Anno XXX — Martedì 12 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 114

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora l'Africa

Dei ministri hanno parlato fuora in modo da poter essere giudicati gli onorevoli Di Rudinì, Ricotti, Colombo, Gianturco, e l'on. duca di Sermoneta.

L'on. Colombo ha esordito bene con l'esposizione finanziaria perchè ha avuto la fortuna che il suo predecessore sia stato l'on. Sonnino, alla di cui opera egli ha dovuto rendere omaggio.

L'on. Gianturco ha espresso dei concetti ottimi e molto chiari rispondendo all'interrogazione sul caso del prof. Pantaleoni; ma non è stato troppo felice nella risposta data all'on. Molmenti sull'avocazione delle scuole primarie allo Stato. Da alcuni suoi atti l'on. Gianturco ha dimostrato però che che nel campo dell'istruzione pubblica egli vuol portare delle utili innovazioni.

Intorno all'on. Di Rudinì abbiamo espresso già parecchie volte la nostra opinione, ed avremo ben spesso occasione di ritornarvi.

Nelle recenti sedute ha parlato anche il generale Ricotti, ministro della guerra.

L'on. Ricotti non è nuovo nell'agone parlamentare, e altre volte anzi la sua parola fu ascoltatissima e le riforme introdotte da lui nell'esercito furono lodate.

Non bisogna però dimenticare ch'egli fece parte del Ministero ch'ebbe l'infelice idea della spedizione di Massaua, che doveva condurci a trovare le chiavi del Mediterraneo nel Mar rosso, e invece ci ha condotti a far uccidere od *evirare* dai barbari tante giovani esistenze, ha condotto finanziariamente l'Italia sull'orlo della rovina, ha menomato la nostra influenza all'estero, ed ha rinvigorito i partiti estremi, neri e rossi, all'interno.

L'on. Ricotti sarà dunque, anzi è, un bravo organizzatore militare, ma in politica pare che abbia la vista corta.

L'infausta spedizione di Massaua fu fatta nel gennaio del 1885, e due anni dopo la commendevole previdenza del generale Ricotti ci regalò... Dogali.

Quella prima triste sorpresa della sfinge africana fece cadere il Ricotti, e non ci rammentiamo ch'egli dopo quell'epoca siasi molto occupato della nostra colonia; certo non l'ha visitata, nè ha scritto nessun libro sulla medesima.

Anche noi siamo convinti che dal momento che in Africa ci siamo andati, dobbiamo rimanerci, anche per la ragione che c'è in Europa qualche potenza, la quale vorrebbe che ci ritirassimo per sostituirci. Essendochè dobbiamo fissarvi dimora stabile, o almeno rimanervi per molti anni, è naturale che dobbiamo cercare di allogarci nel miglior modo che sia possibile, abbandonando l'idea di ulteriori allargamenti e stabilendo una sicura linea di difesa.

Noi non pretendiamo punto di atteggiarci a strateghi, nè azzardiamo a pronunciarci per una linea o per l'altra, ma brameremmo conoscere su quali criteri si sia basato il generale Ricotti, difendendo con tanta enfasi, come ha fatto, la linea del Mareb-Belesa in confronto dell'altra Adigrat-Adua?

Non sarebbe stato meglio di stabilire la massima di non procedere ad ulteriori conquiste, e, per quanto concerne la linea di confine, prendere una decisione dopo aver sentito il parere dei generali che si trovano attualmente in Africa? In questo senso, ci pare almeno, avrebbe dovuto influire il ministro della guerra presso i suoi colleghi.

L'on. Ricotti invece si è fatto l'eco di quanto dissero il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, il quale parlò molto infelicemente.

L'on. Fortis espresse la speranza che il Ministero receda anche riguardo ad Adigrat come ha già fatto per Cassala, e noi pure vorremmo che tali speranze si avverassero parendoci pure, che a tempo opportuno sarebbe meglio cedere Cassala agli anglo-egiziani e conservare Adigrat.

L'on. Ricotti non avrebbe poi dovuto abbandonarsi ad inopportune recriminazioni contro il Ministero caduto, essendo stato egli uno dei primi responsabili della malaugurata impresa africana.

Fert

Una missione smentita

Il noto viaggiatore africano Augusto Franzoi smentisce la notizia pubblicata da una Agenzia francese che egli abbia avuto dal Governo una missione in Africa, per la liberazione dei nostri prigionieri.

Le entrate

La cifra delle entrate è soddisfacente; continua l'aumento delle dogane principalmente per maggiori importazioni di grano e di prodotti industriali; non soddisfacenti continuano invece ad essere i prodotti dei tabacchi, dei sali e del lotto. In complesso le tasse di consumo e privative hanno dato in aprile 1896 un aumento di L. 679,168 in confronto all'aprile 1895 ed un aumento dal 1° luglio 1895 al 30 aprile 1896 di L. 29,886 438 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio 1894-1895.

Esami per la diplomazia

Alla Consulta hanno avuto termine ieri gli esami di concorso per il posto di addetti alle ambasciate ed ai consolati.

Sopra 56 concorrenti ne furono ammessi agli esami orali 31 e risultarono idonei 22; ma siccome i posti da conferirsi sono dodici, i primi, per merito di esami, risultarono i seguenti signori:

Zanini Leopoldo, Macchiaro Gino, Stranieri Augusto, Sabetta Guido, Sforza Carlo, Fasciotti Carlo, Carrara Stefano, Di Montigliani Paolo, Sartori Francesco, Pittaluga Antonio, Da Vella Oreste e Gazzurelli Adelchi.

La Commissione esaminatrice era composta del comm. Bodio, direttore generale della statistica, dell'on. comm. Miraglia, direttore generale del commercio al ministero di agricoltura, industria e commercio, del marchese Doria presidente della Società Geografica italiana, del prof. comm. Vitelleschi, del prof. Di Palma e del prof. Galanti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 11 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto dell'articolo unico del disegno di legge per le spese d'Africa. La legge ottiene 186 voti favorevoli, contrari 58.

Bonin sottosegretario agli Esteri, risponde alle interrogazioni rivoltegli sul passaggio della *Croce Rossa* russa per l'Eritrea.

A quelli che volevano andare a curare i nostri feriti fu risposto che sarebbero più utili a Napoli. A quelli che volevano andare in Abissinia, si fece dire che non passassero per Massaua.

Circa alla completa amnistia chiesta dai socialisti, il guardasigilli Costa risponde che l'amnistia nei limiti stabiliti fu un alto atto di Stato, ma una maggiore estensione non sarebbe stata un atto di opportunità politica. Un'amnistia per fatti singoli non la proporrà mai. Conclude ripetendo che non trova argomento di alta politica per consigliare e proporre alla firma del Re un'amnistia per fatti singoli.

Esiste però l'istituto della grazia ed il ministero se ne varrà con equità e prudenza in tutti quei casi, nei quali la sentenza abbia potuto essere eccessivamente severa.

Andrea Costa non è soddisfatto; conclude, associandosi alla mozione degli on. Mussi, Imbriani, Engel ed altri, presentata il 16 dicembre, per una completa amnistia e chiede che sia stabilito il giorno in cui questa mozione debba essere discussa.

Il Presidente del Consiglio, non si oppone che sia stabilito il giorno per la discussione della mozione Mussi, ma avverte che il governo non potrà fare dichiarazioni diverse da quelle oggi fatte dal suo collega guardasigilli.

Mussi propone che la sua proposta si discuta entro maggio, ma la sua proposta non è approvata.

Levasi la seduta alle 19.15.

Notizie d'Africa

Le condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa

Perchè i lettori sieno interamente edotti delle condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa, riproduciamo il parere di persona che ha ultimamente visitato Abd-el-Kader, dal reparto tifosi a quello dei feriti, i due punti estremi di quel villaggio d'ammalati.

« I ricoverati occupano diciassette grandissime baracche in legno, capace ognuna di 150 soldati.

« L'affluenza fu nel mese scorso, per lo sviluppo del tifo, tanto grande che dovettesi cominciare il rimpatrio dei soldati che appena, appena avessero potuto sopportare le fatiche del viaggio. Entrate in una di quelle enormi baracche, girate per quelle corsie, e vi sentirete, davanti a tanta gioventù invecchiata anzi tempo malata, qualche cosa al cuore che vi soffoca, vi sentirete salire dall'animo tutte le più severe, le più aspre parole di rimprovero per chi tanta robustezza, tanta vigoria diede in pasto alla terra africana.

« E se una cosa può recare sollievo, può dar forza e speranza alle madri, alle spose, al paese, di tanta infelice condizione di salute laggiù — l'abbiamo nello scrupoloso, attento servizio del corpo sanitario militare, che ha dato prova di sacrificio, di abnegazione ammirabile.

« I medici militari ad Abd el-Kader hanno fatto il loro dovere. Hanno lottato contro il male — lotta accanita, titanica, se volete — se si pensa ai mezzi, ai medicinali di cui può Abd-el-Kader disporre.

« Ed il tifo ha pure nel corpo sanitario fatte delle vittime e le febbri hanno pure ridotto a ombre, hanno pure spezzato forti intelligenze. E per questo, nessuno mai chiese di essere rimpatriato. E tutto ciò è bello, e tutto ciò è buono, e tutto ciò non raggiunge che il sacrificio.

« Un sotto tenente medico ad Abd-el-kader aveva in un reparto la bellezza di 160 ammalati. Il personale subalterno sanitario è pochissimo e non bastante pel grande febbrile lavoro di assistenza. S'è fatto tutto il possibilmente fattibile.

« Cosa avverrà possia nei mesi caldi? Se nei primi mesi del caldo, se nel mese di aprile il numero dei malati era spaventevole, cosa avverrà nel maggio, nel giugno, luglio quando l'aria è infuocata, quando la temperatura di Massaua avrà raggiunto i quaranta, quarantadue gradi? Quelle immense baracche di legno, sulle quali dardeggia con tutta la forza il sole africano, diventeranno altrettanti forni crematorii.

« Ed allora ?...

« Se noi pensiamo che sull'altipiano — a Ginda, all'Asmara, l'*Eden*, chiamandola così, di tutta la nostra colonia — il tifo le febbri sono, anzi erano sino dal mese scorso all'ordine del giorno — e che settimana per settimana il corpo d'operazione del Baldissera scaricava a Massaua cinquanta, cento, cento cinquanta ammalati; se consideriamo che i soldati erano freschi — venuti appena allora dall'Italia — e quindi non ancora affaticati dalle marcie, dal clima dell'orrendo paese — noi prevediamo con terrore, con orrore, i giorni orribili, il moltiplicarsi degli ammalati, un secondo e non meno terribile Madagascar italiano.

« Si spera ciò non avvenga; ma chi ha vissuto là, chi ha studiato quel terribile paese ove tutto è infetto, ove tutto concorre a sopprimere — l'aria, l'acqua, il sole — non deve tacere le condizioni sanitarie pessime de' nostri soldati laggiù, non può, se non altro per debito di coscienza, nascondere o concorrere ad occultare la verità, che dolorosa, triste, e pur troppo spaventosa, oggi più che mai ha bisogno di essere conosciuta — interamente conosciuta — dal nostro paese. »

Per la liberazione dei prigionieri

Massaua, 11 (*Ufficiale*). La situazione è immutata. Continuano le trattative con Ras Mangascià, intese ad ottenere la liberazione dei nostri prigionieri trovantisi nel Tigrè.

Massaua, 11 (*Ufficiale*): Oggi è partito l'*Archimede* col primo riparto di truppe che rimpatriano; cioè il quindicesimo battaglione di fanteria d'Africa, che è uno di quelli che parteciparono alla battaglia di Adua.

Si imbarcarono pure trentacinque ufficiali, cinquecentonovantatre militari di truppa di altri battaglioni e trecento quarantanove ammalati.

Nel Sudan

Simla, 11. Due reggimenti di fanteria indiani ed un reggimento di cavalleria e una batteria di montagna comandati dal colonnello Agerton partiranno probabilmente tra 8 giorni per Suakim.

Londra, 11. Alla Camera dei Comuni, Hamilton dichiara che le truppe indiane sostituiranno a Suakim le truppe egiziane destinate alla valle del Nilo.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Gita ciclistica

Ci scrivono in data di ieri:

Il solerte comitato del « Club ciclistico palmarino » ha indetto per giovedì, festa dell'Ascensione, una gita sociale a Codroipo; partenza alla mattina,

---

22 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Spesso il suo sguardo smarrito gli faceva credere d'avere innanzi a sè l'immagine reale dei suoi sogni i cui ricordi sbiaditi si risvegliavano in lui ad un tratto. La voce stessa di Giuseppina, specie se udita così di sorpresa o se era leggermente turbata, gli pareva una voce conosciuta da lungo tempo. Il ritratto ch'egli ammirava una volta con tale entusiasmo, non attirò più la sua attenzione se non a rari intervalli, e se talvolta gli cadeva sott'occhio, lo svolgeva, ma gli occhi dell'amante sconosciuta lo fissavano, lo facevano arrossire di vergogna ed egli si sentiva quasi il bisogno di chiedere perdono della negligenza a quell'immagine inanimata. In fine, diceva egli tra sè giustificandosi, non sono poi tanto colpevole, se cerco rallegrare qualche giornata della triste vita di una donna? Far piacere ad una nobile creatura, renderla felice, sono cose che si possono fare ad un ritratto? Leggere un bel libro con lei, discorrere insieme, passeggiare, accompagnarla al luogo favorito, ecco che cosa basta per essere gai o contenti. Ah, che paradiso potrebbe avere Faldner s'egli cogliesse di tanto in tanto queste piccole gioie!

Il giovane d'altronde, senza confessarlo nemmeno a se stesso, si sentiva lusingato dalla simpatia e dall'inclinazione che Giuseppina mostrava per lui! Tutte le sere e tutte le mattine, ella pareva in festa.

S'egli rientrava per la colazione, ella aveva tutto già disposto e preparato; ora sceglieva la sala che dava sul Reno e d'onde la vista era stupenda; ora sceglieva la terrazza, dalla quale potevano vedere i contadini sparsi a lavorare nei poderi, non tanto vicini però, così la gioia tranquilla di quell'ora non veniva in alcun modo turbata. Altre volte ella sceglieva un piccolo recinto di verdura chiuso agli sguardi profani da una cinta di platani fitti, i quali non permettevano altro accesso se non quello dell'aria freschissima, profumata, e di qualche raggio di sole.

In questo modo, ella si presentava sempre sott'altro aspetto, gli pareva sempre nuova, lo sorprendeva sempre di più, ed al suo arrivo, con quale allegrezza le si faceva incontro! Con che grazia gli tendeva la mano! Come sapeva trovare argomenti di discorso quando egli restava smarrito a contemplarla senza trovare una parola, Giuseppina gli narrava questo o quello con una vivacità, con un garbo tutto suo, dovuto alla sua fantasia ed al suo fine spirito d'osservazione.

Quando, finita la colazione egli levava di tasca il libro, Giuseppina gli si sedeva in faccia col suo lavoro e pendeva dal suo labbro.

Oh, allora Froeben sognava per un momento assai breve, ma deliziosissimo e gli pareva d'essere il suo sposo e di aversi accanto una sposa adorata.

XIX.

Ciò che innalzava non poco Giuseppina all'occhio del suo amico era la scelta del poeta prediletto ch'era appunto quello che anch'egli preferiva: Jean Paul Richter. Spesso nelle letture di quelle magnifiche poesie, egli doveva è vero, venirle in aiuto e chiarirle or questo or quel paragone; ma ella intendeva prestissimo; il suo tatto naturale e la delicatezza del suo spirito che s'identificava pienamente col poeta, l'aiutavano a comprendere moltissime cose prima ancora che il suo amico glie ne avesse dato alcuna spiegazione.

— C'è, ella disse un giorno, c'è tutto un mondo di pensieri in questo — Espérus. Tutti i sentimenti di gioia, di tristezza, d'amore, d'odio ci sono messi sott'occhio. Il poeta sa, nel momento in cui noi respiriamo il dolce profumo d'un fiore, sa descriverceне i tenerissimi petali, gli stami più delicati, e senza distruggerlo, senza offenderlo menomamente con le dita. Io concludo, e credo, che il grande, profondo segreto di questo autore sia quello di non descriverci i sentimenti più intimi; ma di presentarceli e farceli osservare non alla sfuggita, ma attraverso il microscopio dei paragoni che ci aiuta a gettare uno sguardo profondo nell'animo umano. Allora i pensieri sgorgano, e l'occhio sorpreso, esaltato alla vista di questa creazione maravigliosa, affoga in un mare di lagrime.

— Voi avete definito perfettamente il genio di questo poeta, riprese Froeben. Per me, non c'è nulla di più penoso che lo sforzo visibile d'un autore per spiegare chiaramente e nettamente al lettore ciò che il suo eroe o la sua eroina, od un terzo o quarto personaggio, hanno pensato e provato in tale, in tal'altra circostanza, di questa o quella parte del libro. Ma Jean Paul! Che stupenda prova di genio inventivo ci dà! Noi viviamo, pensiamo, piangiamo con Vittorio, e le guancie pallide di Clotilde, il suo muto dolore producono su noi un'impressione assai più profonda di quella che potrebbe produrre una descrizione, sia pure bellissima. Nel momento in cui gli amanti godono l'estasi della felicità noi vorremmo essere un raggio di quel sole che, tramontando, illumina le loro caste carezze; noi vorremmo essere quest'usignolo che, colla sua voce squillante ed argentina come una campana celebra la festa della loro gioia raggiante. Poi, è anche un gran musicista, questo poeta. Egli è innanzi ad un ema sfruttato, antico, da lungo tempo compreso; ma, pur conservando il tempo di questa vecchia canzone, egli la condisce così bene; con un'onda tale di pensieri nuovi, che ci sorprendiamo, dimentichiamo il tema usato e rifritto per seguire soltanto le variazioni nelle quali il poeta si smarrisce e spazia percorrendo tutta la scala dei toni come l'angelo della Bibbia, mentre noi, come Giacobbe siamo stesi forse, sopra un letto assai duro. Allora egli è dolce come un flauto, o sibilante come un oboe, pieno e vibrante come un corno da caccia udito da lontano, e talvolta gli rende un suono sordo come il contrabasso più potente, tal altra non è che il leggero trillo dell'arpa eolia od il lamento doloroso dell'armonica.

(Continua)

DA MOGGIO

Un reduce da Abba Garima

Il valore dei nostri Alpini

Ci scrivono in data 10:

Venerdì mattina con il primo treno è ritornato qui il soldato degli Alpini *Della Schiava*, che ha preso parte alla battaglia di Abba Garima. Egli è ancora ammalato di febbre malarica.

Nel pomeriggio di ieri ho potuto parlare con il bravo giovine.

Egli racconta atti di vero eroismo, compiuti dai suoi compagni alpini.

Non uno si ritrasse dal campo di battaglia senza aver prima fatto il suo dovere di soldato italiano; essi si batterono da prodi.

La compagnia, alla quale apparteneva il *Della Schiava*, fu comandata a salire un colle per prendere posizione; quando giunse alla sommità venne sorpresa dagli scioani, nascosti fra erbe altissime, che l'accolsero con una terribile fucilata. Gli scioani furono respinti ad arma bianca *ed i nostri, ridotti a trenta*, ritornarono nella posizione primitiva.

Questi superstiti si formarono in circolo e respinsero parecchie cariche della cavalleria Galla, uccidendo molti cavalieri nemici.

Il Della Schiava asserisce che dei 14 pacchi di cartuccie che aveva, gliene rimasero due soli.

Questi valorosissimi soldati ridotti ancora di numero e soprafatti dalla stragrande quantità dei nemici, furono poi costretti a ritirarsi. Dopo otto giorni di durissime sofferenze, essi poterono giungere al campo di Adi Cajè, *essendo rimasti in soli quattro*, cioè: il Della Schiava, un altro di Moggio (certo Simonetti), che aveva rinunciato al grado di caporal maggiore per andare in Africa, ed altri due di altre provincie.

Il Della Schiava afferma che se la nostra artiglieria avesse potuto manovrare, le cose sarebbero andate in altro modo.

L'artiglieria a tiro rapido che ha potuto mettersi in posizione, ha fatto strage dei nemici, i quali « cadevano come le mosche » dice il Della Schiava.

Cinque soldati di Moggio presero parte alla battaglia di Abba-Garima; di questi, tre si salvarono e di due mancano notizie.

Ics.

Un comprovinciale che ferisce mortalmente la propria amante

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto domenica nella graziosa e industriale cittadetta di Muggia, presso Trieste.

Vittorio Urbanis, fu Giusto, d'anni 37, nativo di Martignacco, un bravo laborioso operaio, benvoluto da tutti, manovale addetto da qualche tempo al servizio del Consorzio per costruzioni nella fabbrica di Linoleum al passaggio di S. Andrea, abitava a Trieste in via del Molino a vento N. 23, presso la famiglia Moschini. Da circa sette mesi egli amoreggiava con la ragazza Antonietta Cebochin, d'anni 22 da Rodich, domestica, presentemente disoccupata.

La Cebochin trovavasi fin da poco tempo addietro al servizio della famiglia Forti, al N. 5 di via del Tintore; ma poi si era licenziata da quella casa, e circa dieci giorni sono era stata invitata a recarsi a Muggia ad abitare presso la madre e presso una sua sorella maritata, e prestava assistenza a quest'ultima, ch'era prossima al parto.

L'Urbanis amava veramente la ragazza, che sulle prime sembra avesse corrisposto all'affetto del suo innamorato, ma da qualche tempo era diventata un po' fredda verso di lui, e mancava non di rado ai convegni.

Giunta a Muggia, ella ebbe parecchie lettere dall'Urbanis. Erano scritti improntati a tenerezza ed affetto. Egli era più che mai fermo nel proponimento di farla sua sposa e accennava che si accingeva a procurarsi i documenti necessarî. Nello spazio di dieci giorni egli si recò a Muggia per ben tre volte. Sabato uscì dal lavoro prima del consueto, dicendo ai compagni di avere alcune faccende importanti da sbrigare, e partì per Muggia. Ivi, ebbe con l'Antonietta un colloquio del quale non si conoscono i particolari, e ripartì poi per Trieste. Ma domenica alle 8 e mezzo, col piroscafo *Dori* partì per Muggia di bel nuovo e si recò difilato nella casa dove dimorava la sua innamorata.

Verso le 9 e mezzo ant. I due fidanzati entrarono nell'osteria detta *de Tosstch* sulla strada che conduce a Zaule. Ivi l'Urbanis ordinò mezzo litro di vino. Sedettero a un tavolo e si diedero a discorrere animatamente fra loro. Il giovane trasse di tasca parecchie carte e le mostrò alla Cebochin. E pare che le risposte di lei lo mettessero di cattivo umore. Poi scrisse alcune linee, col lapis, e il discorso continuò. Ad un certo punto la Cebochin si alzò dal suo posto, e come una forsennata, prima che nessuno dell'osteria potesse rilevare di che cosa si trattasse, fuggì fuori dal locale; l'Urbanis, lasciando le carte sparse sul tavolo, ed il vino ecc. uscì pure dall'osteria e si diede a inseguire la ragazza. Dopo pochi passi la raggiunse, e con un coltello a serramanico che teneva nelle mani, si diede a colpirla replicatamente, da tergo, al collo, alla testa ed al fianco destro, poi agitatissimo, fuggì, gettando l'arma lungi da sè. La giovane, vacillante, col sangue che le usciva copiosamente dalle varie ferite, gridò al soccorso e si trascinò per pochi passi in direzione di Muggia.

La ragazza fu subito trasportata all'ospitale di Muggia e il suo stato fu dichiarato gravissimo. Il feritore fu subito arrestato e trasportato alle carceri giudiziarie di Capodistria.

Sul tavolo dell'osteria, fra i documenti dimenticati dall'Urbanis, fu trovata una lettera scritta a lapis dal feritore. La quale contiene le seguenti frasi, vergate con carattere tremante, a sbalzi, « ti ricordi, barbara, della vita mia che passo... ti aspettavo invano ai due di febbraio... ero sotto la tua finestra... e tu invece non venivi... sei andata via... barbara... non sposerò altre donne... ma sarò sempre infelice, ecc.

DA GEMONA

Teatralia

Ci scrivono in data 11:

La rappresentazione melodrammatica annunziatavi per ieri sera riuscì oltre ogni dire soddisfacente. Malgrado la stagione poco favorevole agli spettacoli il teatro era pieno zeppo di cittadini e d'intelligenti forestieri. I tre pezzi d'orchestra che precedettero l'operetta ebbero un'esecuzione lodevolissima e ottenne speciali applausi il divertimento sulla « Luisa Miller » obbligata specialmente al noto violoncellista sig. L. Polettini.

Nell'operetta poi non si saprebbe proprio a chi tributare maggiori lodi. Tutte quelle 15 giovinette si mostrarono così disinvolte, così sicure, così bene istruite nella loro parte che il pubblico rimase meravigliato. La signorina C. Gurisatti che faceva da vecchia serva (Colombe), mostrò eccellenti disposizioni per la musica; e quella sua vocina simpatica, armoniosa, squillante promette un avvenire non comune, e merita speciali attenzioni. La regina della parte drammatica fu la sig.na M. De Cilia. Seppe interpretare così bene il colorito e le sfumature del dramma, con una naturalezza ed una mimica tali che sembrava proprio di trovarsi dinanzi a un'artista provetta. Brava! La signorina M. Nicli nella sua parte severa di nonna fece pure assai bene; e così devo anche ricordare: la signorina Ida Goi, la più giovane di tutte, per il suo brio; e le signorine Maria Moro, Giuseppina Coletti, Clelia Sabidussi, ecc. per l'intonazione delle loro voci e per la loro disinvoltura. Le romanze, i duetti, i terzetti ed i cori tutti furono bissati ed applauditi fragorosamente. Insomma a tutti piacque la produzione per se stessa, l'inappuntabile sua esecuzione ed il complesso delle attrici, tutte brave, tutte carine e tutte vezzose.

Porgiamo qui le nostre più sincere congratulazioni all'egregio maestro, sig. Augusto Ferrari, che da solo seppe organizzare un trattenimento così geniale e riuscirci così bene.

Mi fu detto che la rappresentazione si ripeterà domenica p. v. con qualche variante nel programma; ma sarebbe desiderio di molti che venisse ripetuta altre volte ancora.

baldo

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 12 Ore 8. Termometro 15.6

Minima aperto notte 10.8 Barometro 755

Stato atmosferico: vario

Vento: N. E. Pressione stazionaria

IERI: bello nella notte fresca pioggia

Temperatura: Massima 23.2 minima 9.7

Media 16.045 Acqua caduta mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 43	Leva ore	3 48
Passa al meridiano	12 2.56	Tramonta	19.37
T amonta	19.26	Età giorni	30.

Un telegramma al gen. Baldissera

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale di Udine deliberò di inviare al generale Baldissera il seguente telegramma:

Generale Baldissera

Massaua

« Al concittadino illustre, al generale che comanda con tanto senno l'esercito italiano in Africa, la Deputazione provinciale friulana esprime gratitudine ed ammirazione ».

Presidente: GROPPLERO

I coloni friulani d'Africa

Scrivono da Massaua 20 aprile:

« Dunque una parte dei contadini friulani qui giunti si decisero pel ritorno, essendosi lasciati subornare e spaventare da gente interessata.

« I principali subornatori furono certi maomettani e negozianti indiani e greci di farine a Massaua, che sull'altipiano vendono le farine a prezzo d'oro facendo guadagni enormi, e che temevano che coll'impianto delle piccole colonie e annessi mulini e forni sarebbe stato distrutto il loro monopolio.

« A tale decisione dei contadini friulani ha contribuito purtroppo anche il disastro di Abba Garima. E' naturale che quella povera gente abbia attribuito a cotesto fatto un significato che non può avere, esagerandone le conseguenze.

« Però alcuni di questi coloni furono più accorti, decidendo di rimanere, e così dimostrarono di avere fede nella potenza della madre patria e nella feracità dei terreni loro affidati, che assicureranno l'avvenire di chi li coltiva.

« Delle quattordici famiglie friulane venute nell'Eritrea, ne ritornano in Italia otto, e due dimezzate, perchè non erano d'accordo sul restare o partire: così i fratelli Nobile si divisero, e certo Varion si separò dal cognato Bizzolin.

« Dunque sei famiglie friulane rimangono a condividere le sorti dell'Italia in Africa; e certo avranno la fortuna di veder finire questo stato di cose mercè il senno e il valore del generale Baldissera, cui fu grande ventura sieno state affidate le sorti della nostra Colonia ».

—

Tuttociò sarà anche vero, ma ci pare, francamente, che la questione dei coloni friulani nell'Eritrea, la si sia molto, troppo gonfiata.

Che l'Eritrea non sia un Eldorado per l'agricoltura, almeno finora, è sufficientemente provato; le ultime famiglie le si fecero partire, con poca prudenza, quando le sorti della guerra non erano punto assicurate, e poi è successo quello che oramai tutti sanno.

Se i nostri contadini, che non sono tanto zotici, come si vorrebbero far comparire, vogliono abbandonare una terra che è stata tanto fatale all'Italia; crediamo davvero che non abbiano tutti i torti.

Il rimpatrio dei coloni

Per nostre informazioni particolari poi sappiamo che furono date le opportune disposizioni per il rimpatrio di 160 coloni dell'Eritrea tra cui 80 friulani.

Mostra tiepolesca

Ieri mattina fu inaugurata a Venezia, nelle sale della Reggia, la mostra tiepolesca; vi assistevano circa 200 persone fra le maggiori notabilità.

Parlarono l'on. Molmenti e il Prefetto.

Anche Udine mandò due quadri all'Esposizione.

—

Proroga validità biglietti andata-ritorno

Per le feste e spettacoli che avranno luogo a Venezia in occasione della *Mostra Tiepolesca*, i biglietti d'andata e ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 10 al 14 maggio corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 15 in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

Un libro di Giuseppe Marcotti

Il chiarissimo e noto scrittore friulano *Giuseppe Marcotti*, come abbiamo già annunziato pubblica un nuovo libro che si intitola **Pellegrinaggio.**

Ecco il titolo degli interessanti capitoli:

La Madonna di Lourdes — Gli amori del re galante — I Pirenei — Orlando a Roncisvalle — Le corse dei tori — La culla dei gesuitti — Lungo l'Oceano — Montesquieu, Montaigne e Brantôme — Bordeaux e Tolosa — Un seguace di Raffaello — La cattedrale di Albi — Carcassona — Aigues Mortes.

Un libro di *Giuseppe Marcotti* è un avvenimento cittadino, e perciò crediamo che non occorrano soffietti.

Pellegrinaggio è pubblicato dalla « Biblioteca nazionale » di Firenze con i tipi « Successori Le Monnier. » E' un volume di circa 400 pagine e costa lire 4.

Greche ed argentine
La pletora del rame

Abbondano in città le palanche greche ed argentine, e la pletora del rame è ancora all'ordine del giorno come la scarsezza di biglietti di piccolo taglio.

Contro l'importazione delle monete di rame greche ed argentine ci pare tempo che l'autorità provveda come è necessario si provveda alla circolazione dei piccoli biglietti ritirando gli indecenti ora in corso.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 13, 20, 26 e 27 aprile 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione di taluni lavori negli alloggi degli ufficiali dei R. R. Carabinieri in Udine.

— Espresse parere che allo stato attuale delle cose non si abbia ad estendere il consorzio stradale dei Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Sutrio, Cercivento e Paluzza coll'inclusione dei Comuni di Zigopello, Paularo, Ravascletto e Treppo Carnico.

— Autorizzò il rimpatrio e conseguente ricovero nell'Ospedale di Udine della maniaca Polo Antonia di Forni di Sopra ora ricoverata nell'Ospedale di Trieste.

— Di fronte al ricorso della Deputazione provinciale di Brescia amministratrice di quel manicomio provinciale, insistette sul declinare la competenza passiva della spedalità della maniaca Tonelli Santa nativa di Udine, ritenuto che abbia acquisito il domicilio di soccorso in Comune di Soresina, Provincia di Cremona.

— Consentì che il debito del Comune di Forgaria verso la Provincia in dipendenza al conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale ammontante a lire 964.77, venga soddisfatto in tre rate delle quali la prima subito, la seconda durante entro il corr. anno e la terza entro il 1897.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Discusse e licenziò le relazioni sugli oggetti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale pel 27 aprile 1896.

— Deliberò di rinnovare col sig. Zatti Fortunato la novennale locazione della Caserma dei R. R. Carabinieri di Meduno ed approvò il predisposto schema di contratto.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese, cura e mantenimento di n. 9 maniaci poveri.

— Liquidò la pensione a favore di Anna Citta vedova dell'usciere Giuseppe Donghi nella somma di annue L. 333.34.

— Approvò il programma dell'esposizione bovina da tenersi in Tolmezzo il 2 novembre 1896.

— In seduta pubblica proclamò l'ing. Francesco Moro a consigliere provinciale pel Mandamento di Codroipo eletto in sostituzione del defunto cav. Giov. Batt. Fabris.

L'elezione dei probiviri

Il *Paese* uscito domenica, mantiene l'asserzione che nell'elezione dei probiviri siano state respinte le schede stampate.

Noi abbiamo assunto nuove informazioni e ci venne assicurato che le schede stampate non furono respinte in nessuna sezione.

Potrebbe però trattarsi d'un equivoco facilmente spiegabile, essendochè parecchi elettori (specialmente elettrici) erano affatto nuovi delle pratiche elettorali.

Come si sa prima che cominci la votazione si forma il seggio; alcuni elettori presentarono la scheda stampata per questa operazione preparatoria che precede l'atto elettorale. L'equivoco fu subito spiegato, ma pare che qualche elettore novellino o non abbia ben capito o se ne sia andato senza attendere la spiegazione, e ciò ha potuto dar adito alla diceria che siano state respinte le schede stampate.

Se dopo queste spiegazioni il *Paese* credesse di insistere ancora, dovrebbe citare la sezione nella quale si è verificato il caso, e possibilmente anche il nome e cognome dell'elettore che ebbe respinta la scheda stampata.

Per chi vuole scrivere ai nostri prigionieri

Chi vuole scrivere lettere ai nostri prigionieri in Abissinia può indirizzarle fino al 17 al sacerdote conte Costantino Werszowitz, che si propone di penetrare nello Scioa allo scopo di soccorrere i prigionieri.

Il sacerdote Werszowitz abita a Roma in via Santo Stefano del Cacco n. 26.

Esperimenti col gaz acetilene

Iersera al Caffè Nuovo venne fatto un riuscitissimo esperimento dal signor Arturo Malignani del nuovo gaz acetilene, con l'apparecchio per la produzione automatica dell'acetilene che illuminerà la villa Giacomelli a Pradamano.

La luce è veramente abbagliante; le fiammelle sono di oltre cento candele ciascuna, e consumano 250 grammi di carburo di calcio all'ora.

Quando con lo stabilirsi d'una fabbrica in Italia, il prezzo del carburo discenderà a 50 centesimi o meno, si potrà calcolare che una lampada di dieci candele non costerà che un centesimo e mezzo circa all'ora. A meno che però il Governo non trovi il modo d'applicarvi la tassa!

L'esperimento si ripeterà per parecchie sere.

Sinistra interpretazione al regolamento scolastico

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sindaco d'un comune posto lungo la linea ferroviaria, in questi giorni ha creduto bene di emanare un provvedimento molto originale, che consiste in ciò: gl'insegnanti non possono allontanarsi nemmeno nei giorni di vacanza dalla loro sede, se non hanno chiesto almeno tre giorni prima il permesso in iscritto. Le infrazioni a questo esotico provvedimento sono punite con ammenda di lire 5.

Ammettiamo che quel sindaco sappia leggere il regolamento, non sa certo interpretarlo. Che ne dice il R. Provveditore agli studi?

Ma non è tutto; sempre nello stesso provvedimento, i maestri e le maestre debbono curare la pulizia delle latrine???!!

Si noti che gli alunni non sono tenuti a far pulizie; manca il bidello e bidella e non vi è persona incaricata alla pulizia, quindi spetta alle signorine.

Quel sindaco senza dubbio ha potuto dedurre quest'obbligo dall'art. 139, terzo capoverso del regolamento, limitandosi alla lettura della prima riga: « Eseguirà le attribuzioni anche estranee all'insegnamento ».

Comincia a far caldo e non si possono fare commenti.

Si consigliano i signori maestri e maestre ad inviare il quesito a S. E. il ministro Gianturco.

« Purchè sia salvaguardato lo spirito nostro » — diceva un sindaco di un comune posto alla destra di quella linea; e per questa sua cavatina poco mancò non facesse crepar dal riso tre rispettabili Palmarini.

Per gli esami di patente magistrale

Il bollettino della P. I. pubblica una circolare che dispone che gli esami per la patente magistrale superiore incomincino nelle scuole regie pareggiate il 6 luglio.

Eccezionalmente si ammetteranno agli esami di patente inferiore e superiore i maschi e le femmine che compiono rispettivamente i 17 ed i 18 anni non più tardi del 31 dicembre 1896.

Questa concessione non si estende agli alunni ed alle alunne del secondo corso normale di una scuola regia ovvero pareggiata, che se abbiano l'età suddetta si presenteranno solanto agli esami di patente inferiore.

Gli aspiranti alla patente inferiore e superiore, che non avranno meritato l'approvazione nel disegno, e nella calligrafia, ginnastica, canto o lavori donneschi, alla seconda riparazione potranno eccezionalmente ripetere solamente dette prove.

Medici dimissionari

Ieri i medici secondari del nostro Ospitale civile presentarono alla Direzione le loro dimissioni, che furono accettate.

Le ragioni che condussero a queste dimissioni sarebbero parecchie; i dimissionari, giustamente, vogliono rendere pubblici i loro gravami, e così chiunque potrà giudicare della questione che certo non è tanto lieve.

Frattanto, affinchè non ne vadano di mezzo i poveri ammalati, fu provveduto affinchè i secondarii vengano provvisoriamente sostituiti.

Elixir flora friulana

L'abbiamo assaggiato, e dobbiamo francamente dichiarare che la « Flora friulana » è un *elixir* riuscitissimo.

La specialità del signor Arturo Lunazzi — giovane intraprendente quanto modesto — è oltre ogni dire eccellente, e, staremo per dire, quasi consimile, e nel sapore e nel colore, al *Chartreuse*.

Bevutone un bicchierino, ci si sente bene davvero; e noi, da buongustai, lo consigliamo a chiunque ha bisogno di un ottimo tonico ricostituente.

Al signor Lunazzi non mancheranno certo ottimi affari; il che di cuore gli auguriamo, meritando il suo perfezionato *elixir* — frutto di lunghe fatiche e gravi spese — ogni miglior fortuna.

E siamo certi che gli toccherà, poichè se è vero che il buon dì si conosce dal mattino, dalla grande ricerca di quell'*elixir* fatta in questi giorni, si deve arguire una vendita grandissima in avvenire.

Agli operai che emigrano

Il R. Console di Bellinzona segnala il passaggio nella Svizzera di gran numero di operai e braccianti, che per non essere muniti di passaporto per l'estero, o di recapiti, e per non avere alcuna occupazione, vengono respinti al confine dalle autorità federali, o devono essere rimpatriati con loro grave danno e con sacrificio dell'erario.

Mettiamo quindi sull'avviso quegli operai che emigrano.

La corsa military di resistenza a Treviso

Fino da sabato erano giunti a Treviso tutti gli ufficiali iscritti nella corsa di resistenza che ebbe luogo ieri.

Domenica mattina alle 10 il generale Cobianchi e il colonnello Grillenzone del 20° artiglieria, presidente e vice-presidente della Commissione direttoriale, assieme ai diversi maggiori che la compongono, passarono in rivista i cavalli iscritti e alle 13 si procedette all'estrazione a sorte del posto di partenza di ciascun inscritto.

Ecco il nome dell'ufficiale in ordine di partenza, il reggimento cui appartiene, il nome del cavallo e l'ordine di partenza d'ognuno:

	Ore
1. Vercellana c. Lucca - Lerici	14
2. Gambarana c. Lodi - Ras	14.10
3. Del Piano st. Lodi - Olà	14 20
4. Gariboldi st. Genova - Dock	14.30
5. Ughetto t. Lucca - Futani	14.40
6. Coutin st. Lodi - Lady	14.50
7. Luigini t. Savoia - Priscilla	15
8. Vitale t. Lucca - Ali	15 10
9. Baldini t. 20° art. - Giraffa	15 20
10. Divini t. art. cav. - Dado	15.30
11. Solaro st. Lodi - Salamandre	15 40
12. Cottini c. art. cav. - Gina	15 50
13. Castello c. Lodi — Zabuc	16
14. Avogadro t. art. cav. - Fides	16 10
15. Mannati st. Lucca - Caraby	16 20
16. Olioli t. Lodi - Nelson	16 30
17. Calvi t. Lodi - Manon	16 40
18. Bruni t. 20° art. - Fraala	16.50
19. Pirandello st. Genova - Ida	17
20. Ayroldi t. Lodi - Ravachol	17.10
21. Benzoni c. Savoia - Monarque	17 20
22. Montecuccoli t. Savoia - Cognac	17.30

Ritirati i signori Gaillot Carlo sotto tenente Lucca con Fiorana — Rossetti Giuseppe tenente Lucca con Dorina — Marco Violini ten. Savoia con Taitù.

Il ritorno a Treviso era pronosticato per le prime ore di questa mattina.

Come abbiamo detto l'itinerario della corsa era il seguente: Treviso, Spresiano, Vittorio, Ponte delle Alpi, Bellono, Feltre, Quero, Cornuda, Treviso.

Amaretti Delser

La nota e premiata ditta f.lli Delser di Martignacco ha da poco tempo incominciata la fabbricazione e la vendita di un nuovo prodotto: gli *amaretti*.

Anche questo, come i tanto rinomati *biscottini*, sono di una squisitezza straordinaria, di una finita confezione.

Ci si riferisce che in questi pochi giorni le commissioni, specie per amaretti, sono pervenute alla Ditta *Delser* in tanto numero da obbligarla a far lavorare gli operai e le operaie anche di notte, impossibilitata anche in certi casi ad evaderle tutte.

A quelli che li assaggiarono, gli *amaretti Delser* sono piaciuti molto più di di altri già in fama di essere i migliori.

Agli intraprendenti f.lli Delser auguriamo ottimi affari.

Musica in pubblico

Come abbiamo scritto ieri, la banda del 26° fanteria suonò domenica a sera con molta accuratezza.

Fu osservato che sabato uno solo dei giornali cittadini pubblicò il programma musicale. Facciamo calda preghiera al comando del presidio, affinchè il programma venga fatto sempre inserire su tutti i giornali della città.

Nei pomeriggi della domenica suona la fanfara di cavalleria sul piazzale della stazione, ma molta parte del pubblico non ne sa nulla, essendochè il relativo programma non viene mai comunicato ai giornali.

Ripetiamo la preghiera, come sopra, anche per la fanfara del 15° cavalleria *Lodi*.

E già che parliamo delle musiche militari, ci pare che sarebbe cosa molto gradita per il pubblico se la fanfara di cavalleria anzichè suonare nei pomeriggi domenicali, suonasse in qualche giorno della settimana dalle ore 20 o 20.30 alle 22 sul piazzale della stazione.

Anche questo desiderio lo giriamo all'egregio sig. generale e al colonnello del reggimento di cavalleria.

La Cantina Sociale di Strà

rende noto che col 4 maggio corr. il signor Baldan Giuseppe cessò d'essere il Rappresentante e venne surrogato dal sig. Cargnelli Enrico fu Angelo, presso il quale soltanto saranno riconosciute le esazioni.

Il recapito è trasferito in Via Rialto n. 9 (di fronte all'albergo Croce di Malta) ; il Deposito fuori Porta Venezia.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in IV pagina

Birreria Lorentz

Cessando nel 12 maggio corrente per decorrenza del termine, la conduzione nella egregia Ditta Fratelli Dorta della birraria Lorentz di mia proprietà sita in via Belloni n. 7, ne riprenderò io stesso in detto giorno l'andamento e la direzione.

Nulla sarà tralasciato affinchè la spettabile cittadinanza trovi non solo ogni comodo possibile, ma altresì il migliore trattamento desiderabile tanto per quanto riguarda il servizio inappuntabile, quanto riguardo alla qualità della rinomata birra di Puntigam, del vino nostrano e d'ogni altra bibita, come pure dei commestibili.

Mi riprometto per tutto ciò che l'ottima cittadinanza ed i comprovinciali mi rinnoveranno quel largo e benevolo favore, che prodigarono in passato a me e poscia alla distinta Ditta Fratelli Dorta, per lo che ne antecipo i miei più cordiali ringraziamenti.

Udine 9 maggio 1896.

Adolfo Lorentz

Farfalle, farfalline, farfallaccie

Non parliamo dei leggerissimi lepidotteri, delle farfalle occhidorate e dalle aluccie iridescenti, che, massime in questa stagione, vanno di fiore in fiore a succhiarne il polline soave; parliamo oggi di certe farfalle, farfalline e farfallaccie notturne che importunano i passanti, non solamente nei lunghi meno frequentati, ma in piazza V. E. e nelle vie principali della città.

Stanotte uno *sciame* di queste farfalle in carne ed ossa — ubbriache fradicie — facevano in Mercatovecchio un baccano indiavolato, ed ognuno può immaginare le belle parole che uscivano da quelle bocche. Gli atti stomachevoli erano del tutto degni di tante megere!

Una certa leggiona per queste... farfalle notturne, c'è; gli agenti di P. S. dunque dunque il farla rispettare.

Carovana scolastica

Domenica, sebbene fino dalla sera precedente il tempo avesse minacciato di farla rimandare, si potè compiere la gita progettata dalla *Società alpina friulana* fino alle sorgenti del Torre. Alle 4 pertanto partivano da Udine i due carrozzoni che portavano ben trentadue gitanti complessivamente, fra i quali è mio dovere ricordare sei balde signorine, che seppero tutte affrontare le difficoltà incontrate. Scesi dai veicoli a Torlano, subito fu data la scalata a quella specie di colle roccioso e malagevole, che si chiama Bernadia. In breve fu raggiunto il paesello di Chialminis, dal quale si passò a quello di Villanova posto a m. 667. Qui alcuni si recarono a visitare una parte della grotta, che si apre al disotto del paese nella piccola valle del *Tanaloro*, ruscello, che probabilmente ha le sue scaturigini nelle parti più profonde e recesse della caverna. Due dei gitanti stati altra volta a visitare questa grotta s'incaricano di dirigere la perlustrazione sotterranea. Di qui, non so se per Forcella Priesita (m. 640), come vuole il programma, se da qual altra parte, si raggiunse l'ameno paese di Lusevera (m. 503), che va segnalato per l'erta e lunga scalea, che conduce alla chiesa, posta sul vertice del colle. Qui allegramente, si rise alle *spalle*... lorde di fango dei visitatori della grotta, fra i quali lo scrivente, che n'erano usciti proprio *grotteschi*, e si die' l'assalto alla colazione.

Dopo qualche tempo si prese la strada di Tanotariale, che, ora salendo, ora scendendo, poco prima di toccare quel paese, condusse alle sorgenti del Torre, che erano la più lontana meta pei gitanti. Le sorgenti dalle limpide e fresche acque furono convenientemente in un alle arse gole dei convenuti colpiti amabile verduzzo di questo mondo, che era stato favorito per la circostanza da un gentile signore di Tarcento. Dopo di ciò si prese la strada del ritorno e per Pradielis, Vedronza e Ciseris si raggiunse Tarcento, dove si salì di nuovo nei carrozzoni, non prima di aver fatta una nuova refezione. Fra allegri canti e risate si fece ritorno a Udine.

Sic transit gloria mundi.

A. L.

Il « redde rationem »

Alle 18 di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato in via della Posta certo Antonio Cappello fu Antonio, d'anni 56, di qui, negoziante ambulante, perchè essendo colpito da mandato di cattura, deve scontare due giorni di detenzione.

Un matteide ubbriaco arrestato

Ieri dalle guardie di città venne accompagnato in caserma il noto G. B. Bonanni fu Francesco, d'anni 43, perchè essendo alquanto preso dal vino, passeggiava per le vie principali della città, col volto tinto di nero e con un elmo in testa eguale a quelli che portano i soldati d'Africa.

Ringraziamento

La famiglia Marangoni ringrazia dal profondo del cuore i parenti, gli amici e tutti quei gentili che si prestarono nella dolorosa circostanza della perdita del suo venerato Capo e che nei funebri concorsero ad onorarne la cara memoria.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assoluzione di un soldato

Della Bassa Angelo soldato del 15° cavalleria *Lodi*, di stanza ad Udine, è accusato di danno colposo ad un cavallo del suo squadrone, perchè tirando imprudentemente un sasso fra la rotonda dei cavalli messi a prendere il fresco, fuori della scuderia, ne colpiva uno in un occhio con tale violenza da spezzargli la cornea ed accecarlo.

Il Tribunale è però più convinto che si tratti di una disgrazia, che di una imprudenza colpevole, ed accogliendo quindi le domande del difensore, avvocato Serena, dichiara il Della Bassa assolto e lo rimanda in libertà.

Telegrammi

Scontro ferroviario in Algeria

Morti e feriti

Parigi, 11. Ieri sera, tra Adelia e Vesoulbenian, in Algeria, si scontrarono due treni militari.

L'urto fu terribilissimo; i vagoni si sormontarono.

Furono rinvenuti cinque ufficiali morti e tre moribondi: una trentina di feriti furono trasferiti ad Affreville.

Un ordine del governo a Baldissera

Roma, 11. Il governo ordinò al generale Baldissera di far ripiegare la colonna che con la diversione su Adua teneva a bada ras Mangascià.

Spagna e Stati Uniti

Londra, 11. Il *Daily Chronicle* ha da New York: La riunione di una formidabile squadra nella baia di New York sembra presagire ad attive misure debli Stati Uniti contro l'Avana.

Washington, 11. La notizia che il governo spagnuolo abbia ordinato il rinvio del giudizio a Madrid è accolta qui con soddisfazione.

La questione si solleverà probabilmente in Parlamento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 maggio 1896

	11 mag.	12 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.20	92.90
» fine mese id	92.30	93 —
detta 4 1/2 »	98.75	93.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	298.—
» Italiane 3 %	284.—	284 —
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492 —
» » » 4 1/2	497.—	498.—
» Banco Napoli 5 %	4 0.—	4 0.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	1 2 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752.—	753.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	183.—	183.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	675. —	679. —
» » Mediterranee	511. —	511.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 50	107 10
Germania »	132 25	132 10
Londra	27 05	26 97
Austria - Banconote	2.26 —	2.24.—
Corone in oro	1,13.—	1.12.—
Napoleoni	21 45	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.12	86 75
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

Gerente: O. Quargnolo responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.25	R.A.
»	18 —	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti